

INDICE

Capitolo primo

UN PROVERBIO DA DECIFRARE

3

La storia raccontata in questo libro prende avvio da un proverbio enigmatico, di cui si cerca di penetrare il senso.

Capitolo secondo

UN MATRIMONIO ANNUNCIATO

9

Come nasce l'abbinamento tra il formaggio e le pere? I documenti ci riportano al tardo Medioevo, quando l'occasionale convivenza dei due prodotti nell'ultimo servizio di tavola finisce per trasformarsi in un matrimonio saldo e duraturo.

Capitolo terzo

UN CIBO DA CONTADINI

21

Il nostro proverbio, comunque lo si interpreti, ha un evidente significato sociale: sembra perciò importante definire, al di là del loro valore gastronomico, lo statuto dei cibi chiamati in causa. Si comincia dal formaggio, e lo si trova associato al mondo dei pastori e dei contadini.

Capitolo quarto

QUANDO IL CIBO RUSTICO DIVENTA DI MODA

29

Nel corso del Medioevo
il formaggio vede messa in discussione
la sua identità di cibo umile
ed è ritenuto degno di accedere
alla mensa signorile.

Capitolo quinto

UNA NOBILITAZIONE DIFFICILE

39

Accesi dibattiti e interminabili polemiche
accompagnano l'ascesa sociale del formaggio.
I benpensanti resistono,
ma è una battaglia di retroguardia.

Capitolo sesto

IDEOLOGIA DELLA DIFFERENZA
E STRATEGIE DI APPROPRIAZIONE

47

Poiché gli uomini sono diversi,
debbono mangiare in modo diverso:
su questo indiscutibile assioma
si fondano comportamenti e precetti alimentari
della società medievale e di *Ancien régime*.
Pertanto, l'accoglienza di cibi umili
sulla tavola delle classi dominanti
si accompagna a particolari strategie,
che ne modificano l'immagine
rendendola 'socialmente corretta'.

Capitolo settimo

UN FRUTTO DI ALTO LIGNAGGIO

55

Lo statuto sociale della pera,
alto e prestigioso,
si contrappone a quello del formaggio
in maniera quasi simmetrica.
Ciò induce a pensare
che il suo abbinamento al formaggio
possa avere un significato 'nobilitante'.

Capitolo ottavo

QUANDO IL DESIDERIO
CONFLIGGE CON LA SALUTE

67

La scienza medica nutriva
grande diffidenza nei confronti dei frutti,
che suscitavano tanta passione fra le classi alte.
Perciò furono messe a punto varie strategie
per renderne meno rischioso il consumo.
L'accostamento delle pere al formaggio
sembra assumere un senso
anche in questa prospettiva.

Capitolo nono

VILLANI E CAVALIERI

81

La cultura della differenza
si rispecchia nei proverbi
di soggetto alimentare,
che tuttavia prospettano situazioni ambigue,
apparentemente contraddittorie.

Capitolo decimo

SAPORE-SAPERE,
GUSTO-BUONGUSTO

91

L'idea medievale del gusto
come forma istintiva di conoscenza,
che si raggiunge attraverso
la percezione dei sapori, a poco a poco
è superata dall'idea del 'buongusto', un sapere
coltivato che si apprende e si insegna.
In questo modo il gusto diventa
un segno di distinzione,
e si affaccia l'idea di negare il sapere
a chi non ne è socialmente degno.

Capitolo undicesimo

COME NASCE UN PROVERBIO

105

La nascita del nostro proverbio
si inserisce in un contesto economico
e culturale di avversione al mondo contadino,
a cui le classi dominanti
(in Italia, soprattutto cittadine)
negano ogni pretesa di avanzamento sociale.

Capitolo dodicesimo

«NON DIVIDERE LE PERE
COL TUO PADRONE».
IL PROVERBIO COME LUOGO
DEL CONFLITTO DI CLASSE

117

Il proverbio è un testo aperto,
la cui forma e il cui significato si definiscono
di volta in volta secondo il punto di vista
e gli interessi di chi lo pronuncia.
I saperi che esso esprime non sono universali,
bensì legati a una precisa
connotazione di classe.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI E DOCUMENTARI

131